

# JANUS HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX

Edizione 38

MAGGIO 2023





# INTRODUZIONE

---

**JANUS HENDERSON È UNA SOCIETÀ DI GESTIONE CHE DA PIÙ DI 80 ANNI INVESTE NEI MERCATI AZIONARI GLOBALI PER CONTO DEI PROPRI CLIENTI IN TUTTO IL MONDO.**

Nati dalla fusione tra Janus Capital Group e Henderson Global Investors avvenuta nel 2017, la nostra missione è creare valore aggiunto tramite la gestione attiva. Per noi il concetto di “attivo” va oltre il mero approccio agli investimenti – è come tramutiamo le idee in azioni, è come comunichiamo le nostre idee e diamo vita a partnership pensate per offrire ai nostri clienti le migliori soluzioni possibili.

Siamo orgogliosi di ciò che facciamo e ci mettiamo grande passione, prestando la massima cura alla qualità dei prodotti e dei servizi che offriamo. Pur dotate di grande flessibilità nel seguire gli approcci più adatti alle loro aree di competenza, nel complesso le nostre risorse si sentono parte di un'unica squadra.

Tutto ciò trova riscontro nella nostra filosofia Knowledge Shared. Questo approccio è posto a fondamento sia del dialogo all'interno dell'azienda sia del nostro impegno a favore dei clienti, teso a fornire loro tutti gli strumenti necessari per compiere le migliori scelte d'investimento.

Siamo orgogliosi di offrire una gamma altamente diversificata di prodotti, sfruttando il capitale intellettuale di alcuni fra gli esponenti più illustri e innovativi del settore. Le nostre competenze abbracciano le principali asset class, con team d'investimento dislocati in tutto il mondo, proprio come gli investitori privati e istituzionali ai quali offriamo i nostri servizi. Abbiamo in gestione masse pari a 310,5 miliardi di USD, oltre 2.000 dipendenti e uffici in 24 città del mondo\*. Siamo un asset manager indipendente, con sede a Londra e quotato sul New York Stock Exchange e sull'Australian Securities Exchange.

## **Cos'è il Janus Henderson Global Dividend Index?**

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGD) è uno studio sulle tendenze a lungo termine dei dividendi globali. Misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito e utilizza il 2009 come anno base, con un valore pari a 100. L'indice è calcolato in dollari ed è scorponabile per aree geografiche, industrie e settori. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendi di Paesi come gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di Paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi.

L'obiettivo del report è quello di aiutare i lettori a comprendere meglio gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

\*Al 31 marzo 2023.

# IN PRIMO PIANO PER REGIONE

I DIVIDENDI GLOBALI SONO SALITI COMPLESSIVAMENTE DEL **12,0%**. NEL 1° TRIMESTRE, SEGNANDO UN RECORD PER IL PERIODO DELL'ANNO DI **326,7 MILIARDI DI DOLLARI**, PRINCIPALMENTE GRAZIE AI GENEROSI DIVIDENDI STRAORDINARI.

## Introduzione

- I dividendi globali sono saliti complessivamente del 12,0% nel 1° trimestre, segnando un record per il periodo dell'anno di 326,7 miliardi di dollari, principalmente grazie ai generosi dividendi straordinari.
- La crescita sottostante è stata del 3,0%, rettificata per i dividendi straordinari una tantum, le oscillazioni dei tassi di cambio e altri fattori.
- A livello globale, il 95% delle società ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti stabili.
- I riacquisti di azioni proprie nel 2022 hanno praticamente eguagliato i dividendi, in dieci anni sono triplicati, con incrementi in tutte le regioni (v. Speciale).

## Regioni e Paesi

- Per via dell'andamento stagionale delle distribuzioni, gli Stati Uniti dominano il primo trimestre. Negli USA i dividendi sono aumentati complessivamente dell'8,3% segnando il record trimestrale di 153,4 miliardi di dollari, mentre la crescita sottostante è stata più modesta, del 4,8%.
- In Europa, nel trimestre prevalgono le distribuzioni in Svizzera che tendono a crescere più lentamente e che hanno quindi inciso sul dato sottostante. Tuttavia, la crescita complessiva è molto positiva grazie agli importanti dividendi straordinari distribuiti in Germania e Danimarca.
- In Asia Pacifico (Giappone escluso), l'Australia ha risentito del lieve calo dei dividendi delle società minerarie.
- Le distribuzioni nel Regno Unito hanno beneficiato della forza del settore petrolifero.
- Nei mercati emergenti le distribuzioni complessive sono salite grazie ai dividendi straordinari, mentre le società minerarie in Brasile, Messico e India hanno tagliato i dividendi riducendo il tasso di crescita sottostante.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# IN PRIMO PIANO

## PER REGIONE (CONTINUA)

---

### Settori e industrie

- Le banche hanno contribuito molto alla crescita delle distribuzioni globali nel 1° trimestre, insieme ai produttori di petrolio.
- Le società automobilistiche hanno registrato una crescita robusta e hanno distribuito cospicui dividendi straordinari.
- La maggior parte dei settori ha aumentato le distribuzioni nel 1° trimestre, ma i tagli nel settore minerario gravano sulla crescita complessiva.
- I dividendi delle società minerarie sono scesi del 20% nel 1° trimestre, controbilanciando dunque gli aumenti da parte delle banche e delle compagnie petrolifere.

### Outlook

- La crescita dei dividendi probabilmente rallenterà a causa della decelerazione dell'economia mondiale.
- Le prospettive appaiono tuttavia leggermente migliori rispetto a tre mesi fa, pertanto rivediamo le nostre stime al rialzo.
- Una migliore crescita dei dividendi e della distribuzione di dividendi straordinari una tantum più generosi del previsto ci fanno rivedere le nostre stime sui dividendi complessivi a 1.640 miliardi di dollari, che corrisponde a un aumento del 5,2%. La crescita sottostante prevista è del 5,0%.

UNA MIGLIORE CRESCITA DEI DIVIDENDI E DELLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI STRAORDINARI UNA TANTUM PIÙ GENEROSI DEL PREVISTO CI FANNO RIVEDERE LE NOSTRE STIME SUI DIVIDENDI COMPLESSIVI A **1.640 MILIARDI DI DOLLARI**, CHE CORRISPONDE A UN AUMENTO DEL **5,2%**. LA CRESCITA SOTTOSTANTE PREVISTA È DEL **5,0%**.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# IN BREVE

Il 2023 è iniziato bene per i dividendi globali grazie alla distribuzione dei dividendi straordinari.

Le distribuzioni complessive sono salite del 12,0%, segnando un record per il 1° trimestre dell'anno, con 326,7 miliardi di dollari. La crescita sottostante, che esclude dividendi straordinari una tantum, tassi di cambio e altri fattori tecnici minori, è stata molto inferiore, al 3,0%.

Per via dell'andamento stagionale delle distribuzioni nella maggior parte del mondo, gli Stati Uniti (dove le distribuzioni sono invece ripartite più equamente nel corso dell'anno) hanno dominato il 1° trimestre. La crescita dei dividendi è stata in lieve flessione negli ultimi trimestri, e nel 1° trimestre si è attestata al 4,8% in termini sottostanti. La crescita complessiva è stata dell'8,3% grazie ai generosi dividendi straordinari, per cui il totale negli Stati Uniti ha toccato il record di 153,4 miliardi di dollari. Sul tasso di crescita del 1° trimestre ha inciso l'andamento stagionale, con la crescita più lenta in Svizzera, oltre ai tagli dei dividendi delle società minerarie in Australia e nei mercati emergenti.

L'improvviso taglio delle distribuzioni nel settore minerario, dovuto al calo dei prezzi delle materie prime, nel 1° trimestre ha praticamente controbilanciato il contributo positivo dato dalle banche e dalle compagnie petrolifere. La maggior parte dei settori ha registrato crescita a una cifra, salvo poche eccezioni. Le società automobilistiche hanno distribuito dividendi straordinari molto alti. Per il settore sarà un buon secondo trimestre dato che è il periodo in cui i produttori europei distribuiscono i dividendi. A livello globale il 95% delle società nel 1° trimestre ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti stabili.

È interessante considerare i dividendi insieme ad altre modalità di remunerazione degli azionisti. Abbiamo dunque condotto un'analisi dettagliata dei riacquisti di azioni proprie (Buyback) a livello globale negli ultimi 10 anni. L'analisi mostra un cambiamento significativo nella distribuzione del capitale speso per riacquistare azioni proprie, anziché per pagare i dividendi. I riacquisti di azioni proprie sono quasi triplicati nel corso degli ultimi dieci anni, mentre i dividendi sono cresciuti del 54%. L'anno scorso i buyback hanno pressoché eguagliato i dividendi in termini di valore distribuito (94%), in aumento di circa la metà (52%) rispetto a dieci anni fa. Ogni regione

## DIVIDENDI ANNUALI PER REGIONE (IN MILIARDI DI DOLLARI)

Regione	2019	%*	2020	%*	2021	%*	2022	%*	T1 2022	%*	T1 2023	%*
<b>Mercati emergenti</b>	\$106,6	2,4%	\$103,7	-2,7%	\$135,2	30,4%	\$150,1	11,1%	\$14,1	-1,8%	\$17,3	22,7%
<b>Europa (Regno Unito escluso)</b>	\$248,4	-2,1%	\$168,8	-32,1%	\$230,4	36,5%	\$255,6	10,9%	\$44,3	10,6%	\$60,3	36,0%
<b>Giappone</b>	\$84,8	7,7%	\$80,5	-5,1%	\$81,8	1,6%	\$73,6	-10,0%	\$4,4	-15,2%	\$5,1	17,7%
<b>Nord America</b>	\$535,5	5,1%	\$551,0	2,9%	\$572,6	3,9%	\$631,6	10,3%	\$155,2	12,0%	\$168,6	8,6%
<b>Asia Pacifico (Giappone escluso)</b>	\$158,5	2,5%	\$128,3	-19,0%	\$172,5	34,4%	\$184,9	7,2%	\$25,2	3,1%	\$23,3	-7,4%
<b>Regno Unito</b>	\$103,9	3,6%	\$63,1	-39,3%	\$87,5	38,6%	\$89,2	2,0%	\$15,7	-15,6%	\$15,3	-2,4%
<b>TOTALE</b>	\$1.237,6	3,1%	\$1.095,3	-11,5%	\$1.279,9	16,9%	\$1.385,0	8,2%	\$258,9	7,3%	\$289,9	12,0%
<b>Dividendi tranne top 1,200</b>	\$157,0	3,1%	\$139,0	-11,5%	\$162,4	16,9%	\$175,7	8,2%	\$32,8	7,3%	\$36,8	12,0%
<b>TOTALE</b>	\$1.394,6	3,1%	\$1.234,3	-11,5%	\$1.442,3	16,9%	\$1.560,8	8,2%	\$291,7	7,3%	\$326,7	12,0%

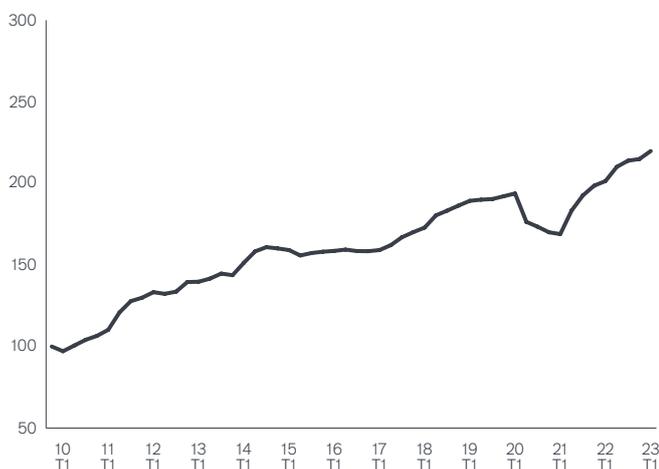
\* % incremento – crescita complessiva

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

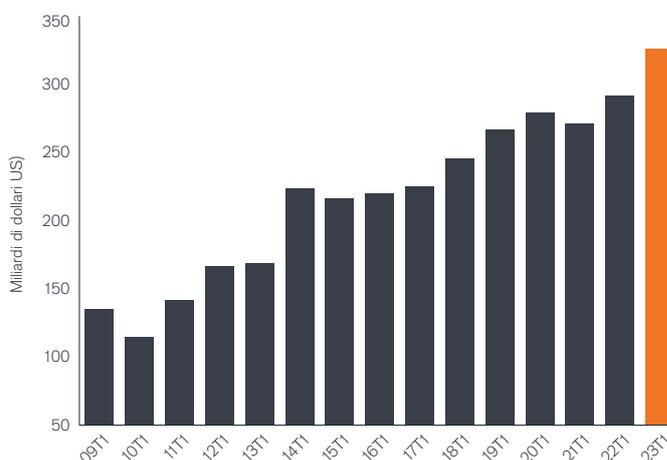
Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

## JHGDI (INDICE)



## TOTALE DIVIDENDI ANNUALI GLOBALI IN MILIARDI DI DOLLARI



e la maggior parte dei settori hanno registrato un incremento in tal senso. Ciò riflette il bassissimo costo dei capitali negli ultimi anni e, al di fuori degli Stati Uniti, le valutazioni azionarie relativamente contenute che hanno reso i riacquisti di azioni proprie più appetibili per gli azionisti. Nel 2022 i riacquisti di azioni proprie sono aumentati del 22%, a 1.310 miliardi di dollari per le 1.200 società nel nostro indice.

Al momento della pubblicazione di questo studio, le società europee stanno distribuendo i dividendi annuali, che sembrano più elevati in diversi settori rispetto a qualche mese fa. Nonostante le distribuzioni nel settore minerario in tutto il mondo siano state inferiori persino alle nostre modeste previsioni, l'andamento positivo in Europa ci porta a rivedere al rialzo le nostre stime per il 2023, anche grazie all'ondata di dividendi straordinari nel 1° trimestre.

Per il 2023 prevediamo che le distribuzioni globali saranno intorno ai 1.640<sup>1</sup> miliardi di dollari, il che equivale a un aumento complessivo del 5,2% nell'anno e a un aumento del 5,0% del sottostante<sup>2</sup>.

LA FORTE PRESENZA IN EUROPA È IL PRINCIPALE FATTORE DI AGGIORNAMENTO DELLE NOSTRE PREVISIONI PER IL 2023.

<sup>1</sup> +1.600 miliardi di dollari a gennaio.

<sup>2</sup> +3,4% a gennaio.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# CONFRONTO TRA CRESCITA COMPLESSIVA E SOTTOSTANTE

I dividendi straordinari una tantum nel 1° trimestre sono aumentati, avvicinandosi al livello record. Il totale di 28,8 miliardi di dollari è al secondo posto dopo il 1° trimestre del 2014 quando Vodafone ha venduto Verizon Wireless negli Stati Uniti e distribuito i proventi agli azionisti. È stato un trimestre particolarmente positivo per le società automobilistiche che hanno distribuito circa il 35% dei dividendi straordinari complessivi, le distribuzioni complessive nel settore sono decuplicate rispetto al 2022. Ford ha registrato un ottimo risultato e ha distribuito un dividendo generoso, mentre Volkswagen ha distribuito i proventi dell'IPO di Porsche. I dividendi straordinari una tantum sono stati importanti anche nei settori dei trasporti, petrolifero e software.

Nel complesso, i dividendi straordinari nel 1° trimestre hanno inciso sulla crescita complessiva globale per 8,4 punti percentuali. Gli effetti di calendario e dell'indice hanno contribuito al dato del 1° trimestre, anche se tali effetti, di solito, tendono poi a scomparire nel corso di un anno.

L'effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio è stato negativo nel 2022 poiché, a causa del dollaro forte, i dividendi pagati in altre valute sono stati convertiti a tassi meno favorevoli. Tale fenomeno si è ripresentato anche nel 1° trimestre del 2023 e ha inciso sul dato complessivo per l'1,7%. L'effetto dei tassi di cambio però diminuisce man mano che si avvicina l'anniversario del rally del dollaro: entro la seconda metà dell'anno, sulla base delle tendenze attuali, le perdite trimestrali sui cambi si trasformeranno in un guadagno.

## TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 1° TRIMESTRE 2023 – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER REGIONE

Regione	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Valuta	Effetti indice e calendario	Crescita complessiva
<b> Mercati emergenti</b>	-5.3%	19.1%	-3.3%	12.2%	<b>22.7%</b>
<b> Europa (Regno Unito escluso)</b>	-0.3%	34.2%	-1.6%	3.7%	<b>36.0%</b>
<b> Giappone</b>	19.4%	0.0%	-9.4%	7.7%	<b>17.7%</b>
<b> Nord America</b>	5.1%	2.8%	-0.5%	1.3%	<b>8.6%</b>
<b> Asia Pacifico (Giappone escluso)</b>	-3.3%	-1.4%	-4.8%	2.2%	<b>-7.4%</b>
<b> Regno Unito</b>	5.6%	-1.0%	-5.7%	-1.3%	<b>-2.4%</b>
<b> Totale globale</b>	3.0%	8.4%	-1.7%	2.4%	<b>12.0%</b>

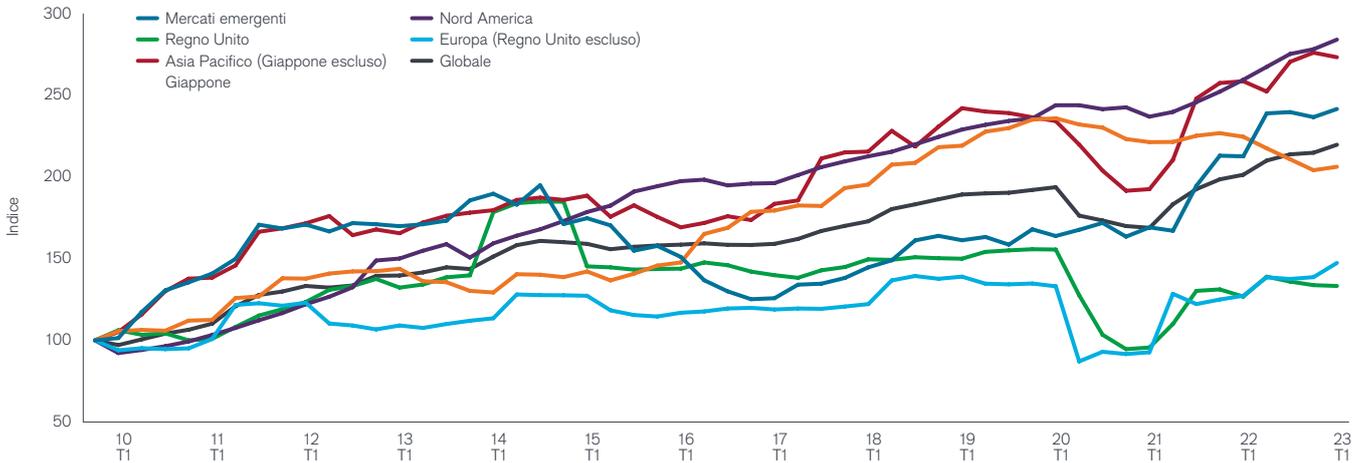
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

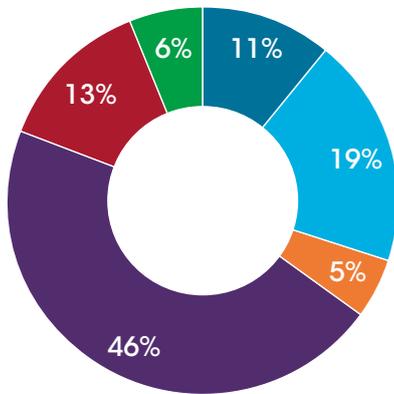
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# PAESI E REGIONI

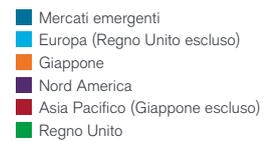
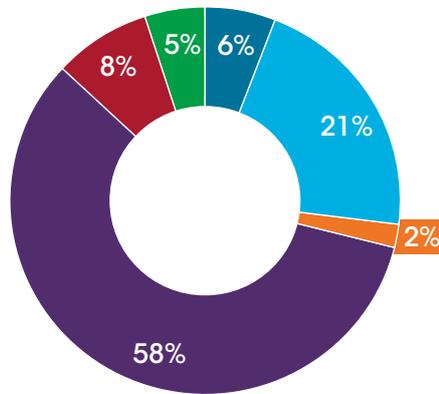
## JANUS HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX PER REGIONE



## DIVIDENDI 2022 - PER REGIONE



## DIVIDENDI 1° TRIMESTRE 2023 - PER REGIONE



LA CRESCITA DEI DIVIDENDI NEGLI STATI UNITI È IN FRENATA DA QUALCHE TRIMESTRE. NEL 1° TRIMESTRE DEL 2023 LE DISTRIBUZIONI SOTTOSTANTI SONO AUMENTATE DEL 4,8%, REGISTRANDO IL RITMO DI CRESCITA PIÙ LENTO DA QUANDO È INIZIATA LA FASE DI RECUPERO POST-PANDEMIA.

I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# PAESI E REGIONI (CONTINUA)

## Nord America

La crescita dei dividendi negli Stati Uniti è in frenata da qualche trimestre. Nel 1° trimestre del 2023 le distribuzioni sottostanti sono aumentate del 4,8%, registrando il ritmo di crescita più lento da quando è iniziata la fase di recupero post-pandemia. Le distribuzioni complessive sono salite (+8,3%) grazie ai dividendi straordinari una tantum particolarmente elevati, segnando un record di 153,4 miliardi di dollari. Oltre un terzo dei dividendi straordinari per 9,8 miliardi di dollari proviene dal boom del settore petrolifero, soprattutto dai produttori di secondo livello, ma il dividendo più ricco è stato distribuito da Ford Motor. Ford non incrementava il dividendo ordinario da diversi anni, a parte la ripresa delle distribuzioni post-Covid, ma come molti altri produttori automobilistici ultimamente ha registrato un ottimo free cash flow che ha usato per finanziare la distribuzione straordinaria.

Il settore immobiliare negli Stati Uniti, che apparentemente non ha risentito dei rialzi dei tassi di interesse, ha contribuito molto alla crescita dei dividendi nel 1° trimestre. Hanno aiutato anche il settore tecnologico e sanitario. Il contributo peggiore è quello di AT&T, che ha ormai raggiunto l'anniversario del taglio operato nel 2° trimestre dello scorso anno, e da Blackstone che ha tagliato il dividendo a novembre 2022 per via delle difficoltà in cui si trova il settore.

Il 97% delle società statunitensi nel nostro indice ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti stabili.

Il Canada ha continuato a fare meglio degli Stati Uniti. I dividendi sottostanti nel 1° trimestre sono saliti dell'8,1%, in particolare grazie alle società petrolifere e alle banche.

## Europa (Regno Unito escluso)

Il 1° trimestre è tradizionalmente un periodo tranquillo per i dividendi nella maggior parte dei Paesi europei. Le società che effettuano una distribuzione nel 1° trimestre possono dunque condizionare molto il risultato finale. La crescita complessiva è stata del 36,0%, grazie ai dividendi straordinari una tantum che si sono attestati su livelli record, mentre il calo del sottostante dello 0,3% segnala una fase di debolezza che non si ripeterà nel resto dell'anno. Nel 1° trimestre del 2023, Danimarca, Germania e Svizzera rappresentano il 35% circa del totale distribuito, pertanto i dividendi erogati in questi tre Paesi hanno determinato lo scenario generale. I dividendi in Svizzera in genere crescono lentamente e progressivamente nel corso degli anni, il loro peso sul 1° trimestre (con un aumento sottostante dell'1,3%) ha dunque contenuto il totale regionale. Sul risultato ha inciso anche la decisione del gruppo di spedizioni danese Moller Maersk, che ha tagliato il dividendo ordinario ma ha distribuito un generoso dividendo straordinario, mentre il dividendo una tantum di Volkswagen ha fatto salire parecchio il dato complessivo.

Il 96% delle società europee nel nostro indice che hanno distribuito i dividendi nel 1° trimestre li ha incrementati o mantenuti stabili. Le prospettive per il prossimo trimestre sono positive. La maggior parte delle società europee pagherà un unico dividendo nel 2° trimestre sulla base degli utili 2022 che sono stati molto positivi. Nel prossimo rapporto ci aspettiamo dunque di riferire in merito a una crescita robusta dei dividendi nella regione.

IL 1° TRIMESTRE È TRADIZIONALMENTE UN PERIODO TRANQUILLO PER I DIVIDENDI NELLA MAGGIOR PARTE DEI PAESI EUROPEI. UN PICCOLO NUMERO DI AZIENDE PUÒ QUINDI AVERE UN IMPATTO SIGNIFICATIVO SUL RISULTATO FINALE.

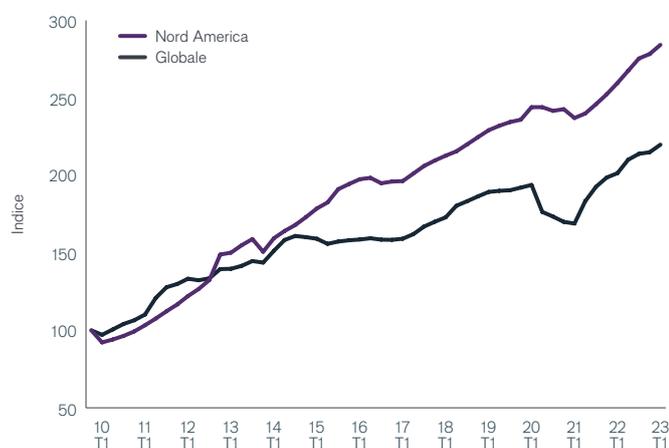
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

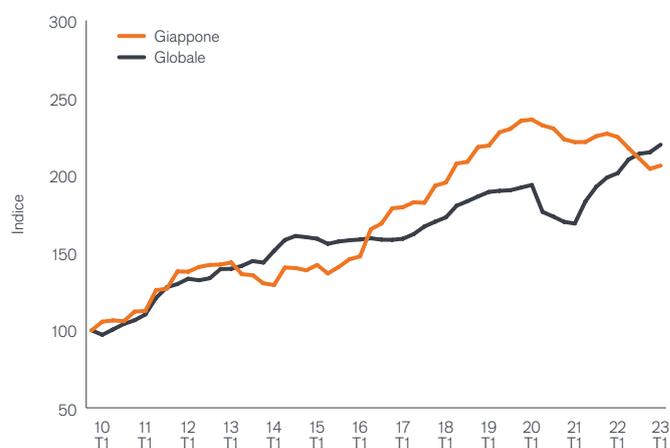
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# PAESI E REGIONI (CONTINUA)

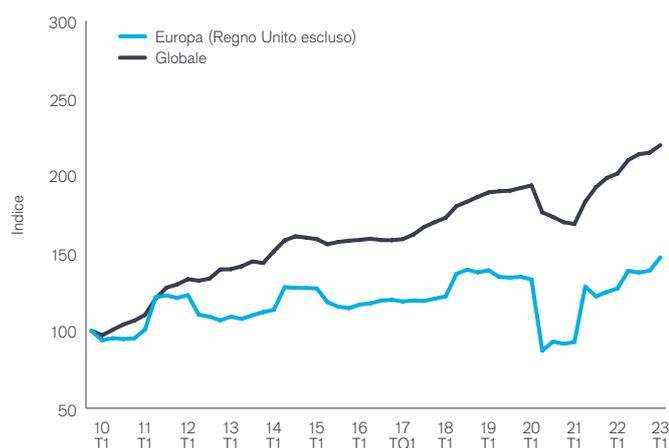
## JHGDI – NORD AMERICA



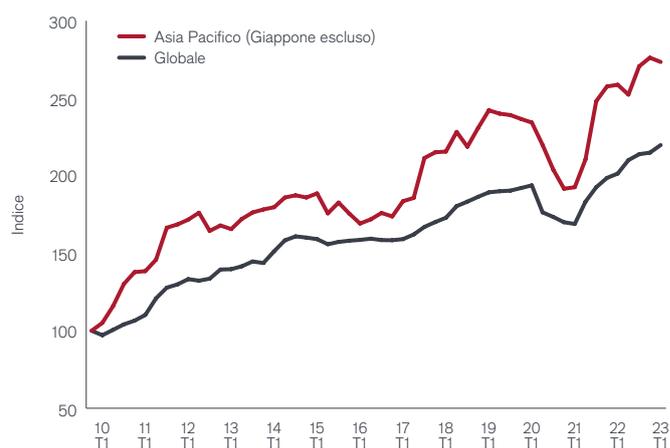
## JHGDI – GIAPPONE



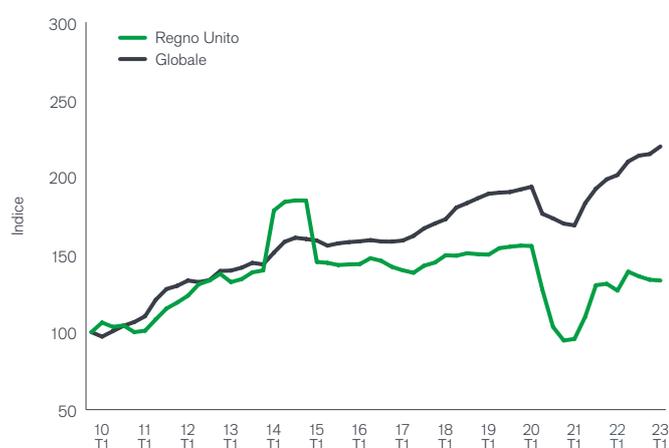
## JHGDI – EUROPA (REGNO UNITO ESCLUSO)



## JHGDI – ASIA PACIFICO (GIAPPONE ESCLUSO)



## JHGDI – REGNO UNITO



## JHGDI – MERCATI EMERGENTI



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# PAESI E REGIONI (CONTINUA)

## Germania

Volkswagen ha fatto notizia nel 1° trimestre con la distribuzione di un dividendo straordinario di 6,3 miliardi di dollari derivanti dai proventi dell'offerta pubblica iniziale di Porsche alla fine dello scorso anno: la distribuzione straordinaria si posiziona all'8° posto per entità, dal lancio del nostro indice nel 2009. VW ha inoltre annunciato un considerevole aumento del dividendo ordinario che pagherà nel 2° trimestre, grazie alla crescita robusta degli utili nel 2022. I dividendi distribuiti in un trimestre generalmente tranquillo in Germania sono saliti del 110% in termini complessivi (11,4 miliardi di dollari che corrispondono 10,6 miliardi di euro), il che equivale a una crescita sottostante del 3,6% considerando i dividendi straordinari e gli effetti dei tassi di cambio.

## Danimarca

Anche in Danimarca sono stati distribuiti importanti dividendi straordinari. Il gruppo di spedizioni Moller Maersk ha distribuito 11,7 miliardi di dollari, di cui poco più della metà come dividendo straordinario. Il gruppo ha registrato utili record a seguito dei problemi nei trasporti globali fino al primo semestre del 2022. Moller ha avvertito che l'utile operativo diminuirà del 75% circa quest'anno per cui le distribuzioni torneranno alla normalità nel 2024 dopo due anni straordinari per il gruppo. Danske Bank ha invece annullato il dividendo mentre cerca di risolvere ad uno scandalo di riciclaggio di denaro in Estonia. La crescita complessiva dei dividendi in Danimarca nel 1° trimestre è stata del 44,0%, per 15,6 miliardi di dollari (107 miliardi di corone danesi).

Le distribuzioni sottostanti sono scese del 13,6%, ma il dato è distorto dalla scelta di Moller Maersk di suddividere le distribuzioni tra dividendo ordinario e straordinario. Escludendo Moller Maersk, i dividendi sottostanti del Paese nel 1° trimestre risultano in aumento del 4,7%.

## Svizzera

I colossi farmaceutici svizzeri Roche e Novartis in genere dominano la scena dei dividendi in Europa nel 1° trimestre e, infatti, hanno rappresentato circa il 33% del totale distribuito nella regione. Il loro dividendo per azione cresce molto lentamente (in genere del 2-3%) per cui, viste le dimensioni delle due aziende, ha inciso sul tasso di crescita in Europa nel 1° trimestre. I dividendi sottostanti in Svizzera sono saliti dell'1,3% soltanto rispetto all'anno precedente.

## Francia

Per la Francia in genere è il trimestre più tranquillo sul fronte delle distribuzioni, ma la crescita robusta dei gruppi del lusso Hermes e Kering ha contribuito a un aumento del sottostante dell'11,6%, per 2,8 miliardi di euro. Sul dato complessivo in dollari di 3,0 miliardi (+6,0%) ha inciso la debolezza del tasso di cambio.

## Paesi Bassi

Il dato dei Paesi Bassi è stato distorto dal dividendo straordinario di ING, dal passaggio di ASML a un dividendo trimestrale e a una modifica nell'indice, pertanto l'aumento sottostante del 46,4% riflette puramente il contributo di NXP Semiconductor. La società ha aumentato il dividendo per azione del 50% ma, dato che il numero di azioni è diminuito per via dei riacquisti di azioni proprie, il totale distribuito è salito un po' più lentamente. Le prospettive per i dividendi nel Paese nel 2° trimestre sono comunque positive.

## Italia

I dividendi in Italia seguono un andamento meno stagionale rispetto al resto d'Europa, ma ci sono meno aziende tra le principali 1.200. I dividendi sottostanti in Italia sono saliti del 5,2%, solamente due società di servizi di pubblica utilità e la compagnia petrolifera Eni hanno distribuito i dividendi nel 1° trimestre.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

I riferimenti a singoli titoli non costituiscono una raccomandazione all'acquisto, alla vendita o alla detenzione di un titolo, di una strategia d'investimento o di un settore di mercato e non devono essere considerati redditizi. Janus Henderson Investors, i suoi consulenti affiliati o i suoi dipendenti possono avere una posizione nei titoli citati.

## PAESI E REGIONI (CONTINUA)

### Spagna

Nel 1° trimestre anche in Spagna, come in Italia, le società che hanno distribuito i dividendi sono quelle petrolifere e dei servizi di pubblica utilità. Il gruppo petrolifero Repsol si è concentrato sui buyback, per cui l'aumento del 17% circa del dividendo per azione corrisponde a un aumento più contenuto del totale distribuito. Le distribuzioni sono aumentate di 1,8 miliardi di dollari (1,6 miliardi di euro), +1,4% in termini complessivi, il che equivale a una crescita sottostante del 5,5%.

### Norvegia

Equinor nel 1° trimestre ha distribuito un dividendo straordinario di 2,2 miliardi di dollari grazie all'ottimo flusso di cassa dell'energia. È la distribuzione più generosa tra i quattro dividendi straordinari trimestrali consecutivi, che decisamente offusca il dividendo ordinario di 635 milioni di dollari. Le distribuzioni complessive in Norvegia sono dunque quintuplicate rispetto all'anno precedente. Il tasso di crescita sottostante è stato del 9,2%.

### Svezia

Svenska Handelsbanken è l'unica società nel nostro indice che ha pagato i dividendi nel 1° trimestre. Oltre ad aver aumentato il dividendo ordinario del 10%, la banca ha distribuito un dividendo una tantum di 2,5 corone svedesi per azioni con un aumento praticamente del 50%.

### Finlandia

La crescita sottostante del 15,0% in Finlandia dipende da Nokia che ha ripristinato il dividendo trimestrale dopo la pandemia nel 2° trimestre 2022. Kone, l'unica altra azienda nel nostro indice a distribuire i dividendi nel 1° trimestre, ha mantenuto il dividendo invariato.

PER VIA DELLA FORTE CONCENTRAZIONE DI BANCHE E SOCIETÀ MINERARIE NELLA BORSA VALORI AUSTRALIANA, I DIVIDENDI DISTRIBUITI RISENTONO MOLTO DELL'ANDAMENTO DI QUESTI DUE SETTORI IN PARTICOLARE.

### Asia Pacifico (Giappone escluso)

Per via della forte concentrazione di banche e società minerarie nella Borsa Valori australiana, i dividendi distribuiti risentono molto dell'andamento di questi due settori in particolare. Finito il boom del settore minerario, le distribuzioni si stanno normalizzando. Nel 1° trimestre BHP, principale pagatore al mondo nel 2022, ha tagliato il dividendo, così come la società concorrente di minori dimensioni Fortescue Metals. Rio Tinto ha operato un grosso taglio al dividendo per il secondo trimestre consecutivo. L'aumento una tantum di CBA, la principale banca australiana, abbinato agli aumenti della maggior parte delle altre società che effettuano le distribuzioni nel 1° trimestre, non è bastato a compensare i tagli di due società minerarie. I dividendi complessivi in Australia nel 1° trimestre sono dunque scesi del 6,6% a 18,7 miliardi di dollari (27,9 miliardi di dollari australiani), ovvero un calo del 3,2% in termini sottostanti. Nel 2° trimestre, i dividendi abbondanti nel settore petrolifero compenseranno in parte i tagli del settore minerario.

Nel resto della regione, il 1° trimestre rappresenta una fase assai tranquilla. I dividendi sottostanti a Hong Kong sono diminuiti del 7,7% a causa della debolezza nel settore immobiliare e finanziario, mentre a Taiwan, solamente Taiwan Semiconductor ha distribuito il dividendo, invariato per il sesto trimestre consecutivo, nonostante la robusta crescita degli utili. La società ha avvertito che le condizioni del mercato potrebbero migliorare nei prossimi mesi. Nessuna società di Singapore o della Corea del Sud nel nostro indice ha pagato un dividendo nel 1° trimestre.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# PAESI E REGIONI (CONTINUA)

---

## Regno Unito

Nel Regno Unito, le compagnie petrolifere hanno contribuito molto alla crescita del primo trimestre, ma l'incremento dipende soprattutto da Compass (servizi di ristorazione/catering per linee aeree), che ha riportato il dividendo ai livelli pre-pandemia. Nel corso dell'anno le banche saranno il principale motore della crescita, ma i tagli nel settore minerario potrebbero in parte compensare gli aumenti. Non ci sono stati tagli ai dividendi da parte delle società britanniche nell'indice che hanno distribuito nel 1° trimestre. Il totale è sceso del 2,4% principalmente a causa della debolezza della sterlina rispetto a un anno fa. La crescita del sottostante è stata del 5,6%.

IN UN PERIODO SOLITAMENTE TRANQUILLO, LE DISTRIBUZIONI IN GIAPPONE HANNO INIZIATO BENE L'ANNO E SONO SALITE DEL **19,4%** IN TERMINI SOTTOSTANTI.

## Giappone

In un periodo solitamente tranquillo, le distribuzioni in Giappone hanno iniziato bene l'anno e sono salite del 19,4% in termini sottostanti. Circa il 75% dell'aumento è attribuibile a Japan Tobacco che ha incrementato le distribuzioni del 50% sulla base degli ottimi risultati, ma, in generale, quasi ogni società nel nostro indice ha registrato una crescita. Gli aumenti potrebbero rallentare quando più aziende distribuiranno i dividendi nel 2° trimestre, comunque quest'anno ci aspettiamo una crescita robusta.

## Mercati emergenti

Dopo un ottimo 2022, i mercati emergenti hanno iniziato il 2023 con dividendi complessivi in aumento del 22,7%, principalmente grazie al dividendo straordinario della società di software indiana Tata Consultancy. A parte il dato complessivo, il quadro appare però meno positivo. I dividendi sottostanti sono scesi del 5,3% a causa dei tagli da parte delle società minerarie in Brasile, Messico e India, oltre ai tagli operati dalle banche malesiane. Il contributo più basso è stato quello di Vale, gruppo minerario brasiliano, che ha tagliato i dividendi di 1,8 miliardi di dollari nel primo trimestre, più di ogni altra azienda al mondo. Oltre al dividendo straordinario di Tata, il principale contributo alla crescita dei dividendi nei mercati emergenti nel 1° trimestre è della società petrolifera indiana Oil & Natural Gas Corporation.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# INDUSTRIE E SETTORI

La maggior parte dei settori nel 1° trimestre ha registrato una crescita sottostante dei dividendi a una cifra.

Le banche hanno contribuito di più alla crescita nel 1° trimestre grazie al loro peso nell'indice e ai risultati positivi sulla scorta dell'aumento dei margini di interesse. Al secondo posto ci sono i produttori di petrolio. Il settore più forte nel 1° trimestre è stato proprio quello petrolifero.

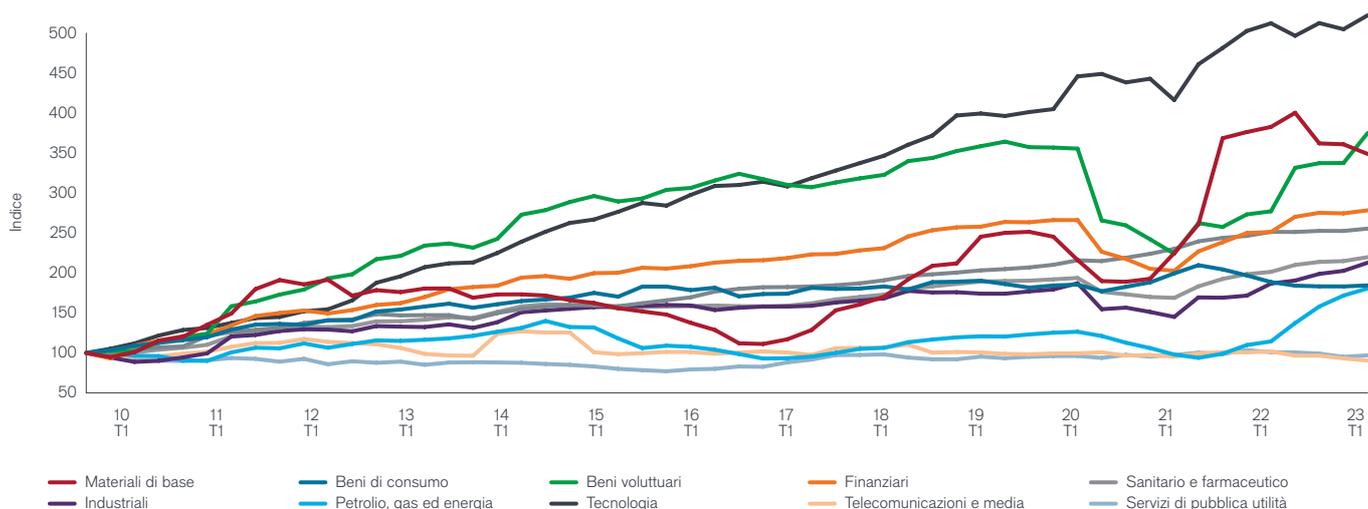
## 1° TRIMESTRE 2023 TASSO DI CRESCITA ANNUALE – SOTTOSTANTE E COMPLESSIVA – PER SETTORE

Industria	Crescita sottostante	Crescita complessiva
Materiali di base	-15.6%	-15.7%
Beni di consumo	7.6%	3.7%
Beni voluttuari	17.2%	94.8%
Finanziari	7.0%	10.1%
Sanitario e farmaceutico	3.8%	3.3%
Industriali	-0.9%	20.5%
Petrolio, gas ed energia	10.1%	37.8%
Tecnologia	7.0%	17.8%
Telecomunicazioni e media	-10.7%	-20.4%
Servizi di pubblica utilità	4.9%	8.3%

I dividendi straordinari hanno giocato un ruolo fondamentale, ma sono aumentate anche le distribuzioni ordinarie di circa un terzo. Nonostante i limiti ai volumi di produzione, le società automobilistiche hanno alzato i prezzi e si sono concentrate sui prodotti con un margine più elevato, registrando un buon flusso di cassa in tutto il mondo. Nel secondo trimestre, le grandi società automobilistiche europee continueranno a crescere.

Il settore che è andato peggio nel primo trimestre è quello minerario che ha tagliato i dividendi del 20%, praticamente controbilanciando gli aumenti delle banche e delle compagnie petrolifere. Dopo essere stato il principale motore di crescita dei dividendi su scala globale nel 2021, a metà dello scorso anno, la flessione dei prezzi ha spinto le società minerarie a ridurre le distribuzioni. Le società minerarie di tutto il mondo hanno continuato a tagliare i dividendi nel primo trimestre, e altri tagli avverranno nei prossimi mesi, con il carbone che ha però rappresentato un'eccezione. Le distribuzioni nel settore dei mezzi di informazione sono scese a causa della debolezza dei margini della cinese Netease, mentre il settore delle telecomunicazioni ha risentito dei tagli operati da AT&T nel 4° trimestre.

## JHGDI – TOTALE DIVIDENDI PER INDUSTRIA



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# PRINCIPALI SOCIETÀ

## PRINCIPALI DISTRIBUTORI DI DIVIDENDI AL MONDO

Classifica	17T1	18T1	19T1	20T1	21T1	22T1	23T1
1	Novartis AG	Novartis AG	BHP	Novartis AG	Novartis AG	BHP	A.P. Moller - Maersk AS
2	Roche Holding AG	Roche Holding AG	Novartis AG	NortonLifeLock Inc	Roche Holding AG	Novartis AG	BHP Group Limited
3	Royal Dutch Shell Plc	Royal Dutch Shell Plc	Roche Holding AG	Roche Holding AG	BHP	A.P. Moller - Maersk AS	Novartis AG
4	Siemens AG	Siemens AG	Royal Dutch Shell Plc	Microsoft Corporation	Tesco plc	Roche Holding AG	Roche Holding AG
5	Exxon Mobil Corp.	BHP	AT&T, Inc.	AT&T, Inc.	Fortescue Metals Group Ltd	Microsoft Corporation	Volkswagen AG
6	Microsoft Corporation	Nordea Bank AB	Siemens AG	Royal Dutch Shell Plc	Microsoft Corporation	Siemens AG	Microsoft Corporation
7	AT&T, Inc.	Exxon Mobil Corp.	Commonwealth Bank of Australia	Exxon Mobil Corp.	BHP Group Limited	Exxon Mobil Corp.	Exxon Mobil Corp.
8	Apple Inc	Microsoft Corporation	Microsoft Corporation	Siemens AG	Vale S.A.	AT&T, Inc.	Siemens AG
9	Nordea Bank AB	Apple Inc	Exxon Mobil Corp.	Apple Inc	AT&T, Inc.	Vale S.A.	Apple Inc
10	BHP	AT&T, Inc.	Akzo Nobel N.V.	Commonwealth Bank of Australia	Exxon Mobil Corp.	Apple Inc	Commonwealth Bank of Australia
<b>Subtotale in miliardi di dollari</b>	<b>\$37,7</b>	<b>\$41,5</b>	<b>\$48,5</b>	<b>\$46,7</b>	<b>\$51,4</b>	<b>\$56,3</b>	<b>\$62,2</b>
<b>% del totale</b>	<b>17%</b>	<b>17%</b>	<b>18%</b>	<b>17%</b>	<b>19%</b>	<b>19%</b>	<b>19%</b>
11	Astrazeneca plc	Verizon Communications Inc	Apple Inc	JPMorgan Chase & Co.	Siemens AG	Commonwealth Bank of Australia	Tata Consultancy Services
12	Verizon Communications Inc	Astrazeneca plc	JPMorgan Chase & Co.	China Evergrande Group	Apple Inc	PJSC Lukoil	PepsiCo Inc
13	Johnson & Johnson	Pepsico Inc.	Pepsico Inc.	Pepsico Inc.	Commonwealth Bank of Australia	Mining and Metallurgical Co Norilsk Nickel	Ford Motor Co.
14	Pepsico Inc.	Johnson & Johnson	Verizon Communications Inc	Verizon Communications Inc	PepsiCo Inc	PepsiCo Inc	Astrazeneca plc
15	General Electric Co.	Chevron Corp.	Astrazeneca plc	Johnson & Johnson	JPMorgan Chase & Co.	JPMorgan Chase & Co.	Johnson & Johnson
16	Chevron Corp.	First Abu Dhabi Bank	Johnson & Johnson	BHP	Progressive Corp.	Astrazeneca plc	JPMorgan Chase & Co.
17	BP plc	Pfizer Inc.	Chevron Corp.	Chevron Corp.	Johnson & Johnson	Fortescue Metals Group Ltd	Chevron Corp.
18	Pfizer Inc.	BP plc	First Abu Dhabi Bank PJSC	Astrazeneca plc	Verizon Communications Inc	Johnson & Johnson	Equinor ASA
19	Wells Fargo & Co.	JPMorgan Chase & Co.	Wells Fargo & Co.	PJSC Lukoil	Astrazeneca plc	Chevron Corp.	Verizon Communications Inc
20	Coal India Limited	Wells Fargo & Co.	Pfizer Inc.	First Abu Dhabi Bank PJSC	Chevron Corp.	Verizon Communications Inc	Abbvie Inc
<b>Subtotale in miliardi di dollari</b>	<b>\$20,9</b>	<b>\$21,5</b>	<b>\$24,7</b>	<b>\$26,3</b>	<b>\$28,4</b>	<b>\$29,3</b>	<b>\$29,7</b>
<b>Totale in mld di dollari</b>	<b>\$58,7</b>	<b>\$63,0</b>	<b>\$73,2</b>	<b>\$73,1</b>	<b>\$79,8</b>	<b>\$85,6</b>	<b>\$91,8</b>
<b>% del totale</b>	<b>26%</b>	<b>26%</b>	<b>27%</b>	<b>26%</b>	<b>29%</b>	<b>29%</b>	<b>28%</b>

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

I riferimenti a singoli titoli non costituiscono una raccomandazione all'acquisto, alla vendita o alla detenzione di un titolo, di una strategia d'investimento o di un settore di mercato e non devono essere considerati redditizi. Janus Henderson Investors, i suoi consulenti affiliati o i suoi dipendenti possono avere una posizione nei titoli citati.

# PUNTI DI VISTA E PROSPETTIVE

DI **BEN LOFTHOUSE**, DIRETTORE GLOBAL EQUITY INCOME

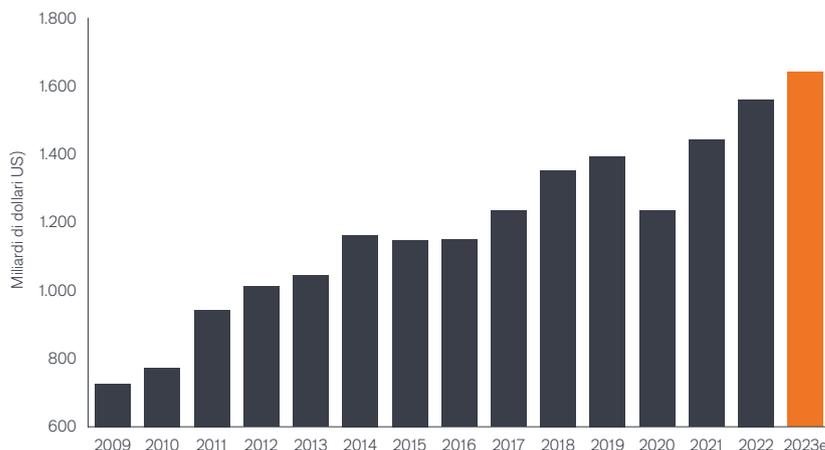


L'economia globale sta rallentando in quanto l'inflazione, i rialzi dei tassi di interesse e la contrazione delle condizioni finanziarie gravano sempre più sulla domanda. Gli utili sono sotto pressione, e ciò avrà delle ripercussioni sulla crescita dei dividendi. Indubbiamente i dividendi sono assai meno volatili degli utili nel corso del ciclo, pertanto un'eventuale flessione degli utili avrà un effetto meno marcato sulle distribuzioni nel corso del prossimo anno. Dopo un paio d'anni molto buoni, il potenziale di guadagno sull'onda della ripresa post-pandemia si è ormai del tutto esaurito. La crescita dei dividendi nel 2023 sarà pertanto assai inferiore rispetto a quella degli ultimi due anni.

Nel settore bancario in Europa si avvertono ancora i segnali della ripresa post-pandemia: la rimozione dei vincoli imposti durante il Covid ha prodotto qualche effetto ritardato nel settore. Registreremo dunque qualche risultato positivo in Europa nel 2° trimestre. Inoltre, i dividendi annuali distribuiti in Europa riflettono gli utili molto positivi del 2022, e nel corso del secondo trimestre rileveremo altri incrementi significativi in diversi settori.

**LE DISTRIBUZIONI STRAORDINARIE UNA TANTUM ECCEZIONALMENTE ELEVATE NEL 1° TRIMESTRE, OLTRE ALLE PROSPETTIVE POSITIVE PER IL SECONDO TRIMESTRE IN EUROPA, SONO LE RAGIONI PRINCIPALI CHE CI HANNO SPINTO A RIVEDERE AL RIALZO LE STIME PER IL 2023.**

## DIVIDENDI ANNUALI (IN MILIARDI DI DOLLARI)



Dal punto di vista settoriale, nel resto del 2023 saranno i tagli delle società minerarie a frenare la crescita dei dividendi su scala globale, in particolare in Australia, nei mercati emergenti e nel Regno Unito. Le banche e le compagnie petrolifere continueranno invece a distribuire ottimi dividendi.

Le distribuzioni straordinarie una tantum eccezionalmente elevate nel 1° trimestre, oltre alle prospettive positive per il secondo trimestre in Europa, sono le ragioni principali che ci hanno spinto a rivedere al rialzo le stime per il 2023. Oggi prevediamo una crescita dei dividendi complessivi del 5,2%, con distribuzioni record per 1.640 miliardi di dollari. Abbiamo rivisto al rialzo le nostre stime di crescita sottostante, dal 3,4% di tre mesi fa al 5,0%.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# SPECIALE – RIACQUISTI DI AZIONI PROPRIE

## RIACQUISTO DI AZIONI E DIVIDENDI



### Nuovi aumenti record per i riacquisti di azioni proprie, pressoché in linea coi dividendi

- Nel 2022 i riacquisti di azioni proprie sono aumentati del 22%, attestandosi sulla cifra record di 1.310 miliardi di dollari<sup>3</sup> (secondo gli ultimi dati disponibili).
- I buyback in dieci anni sono triplicati in termini di valore, rispetto all'aumento dei dividendi del 54%.
- Nel 2012 i riacquisti di azioni proprie erano solo la metà (52%) dei dividendi, ma nel 2022 erano pressoché uguali (94%).
- Ogni regione e quasi ogni Paese e settore negli ultimi 10 anni ha fatto maggiore ricorso ai buyback, seppur con grandi differenze nel rapporto tra dividendi e riacquisti di azioni proprie.
- 10 società soltanto, di cui 9 con sede negli Stati Uniti, rappresentano quasi il 25% dei riacquisti di azioni proprie del 2022.

I riacquisti di azioni proprie sono diventati uno strumento importante che le aziende utilizzano per ridistribuire il capitale in eccesso agli azionisti, pertanto il Janus Henderson Global Dividend Index ha iniziato a monitorarli. Ne daremo conto una volta all'anno in occasione del rapporto sul 1° trimestre, con aggiornamenti nel corso dell'anno.

I risultati aziendali pubblicati durante il primo trimestre hanno evidenziato la portata dei buyback in tutto il mondo nel corso del 2022. Per le top 1.200, i buyback hanno totalizzato la cifra record di 1.310 miliardi di dollari, praticamente in linea con i dividendi con i 1.390 miliardi di dollari che queste aziende hanno distribuito nel corso dell'anno. Inoltre, il totale è aumentato del 22% rispetto al 2021, quando era stato stabilito il record precedente. Il principale contributo alla crescita nel 2022 spetta al settore petrolifero in cui le società hanno riacquisito azioni proprie per 135 miliardi di dollari, oltre il quadruplo rispetto al 2021. La cifra è attribuibile quasi interamente alle società in Nord America, Regno Unito e, in misura minore, Europa.

La rapida crescita dei buyback non è un fenomeno di quest'anno soltanto. Dal 2012 i riacquisti di azioni proprie praticamente sono triplicati in termini di valore (+182%), superando di gran lunga l'incremento dei dividendi (del 54%) nello stesso periodo. Ogni regione, quasi ogni Paese e pressoché ogni settore ha registrato una crescita robusta dei riacquisti di azioni proprie. Il balzo maggiore è avvenuto nel 2018 ed è stato causato principalmente dalle società statunitensi del settore tecnologico che hanno intensificato i riacquisti.

<sup>3</sup> Ultimi dati disponibili, top 1.200.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# SPECIALE – RIACQUISTI DI AZIONI PROPRIE (CONTINUA)

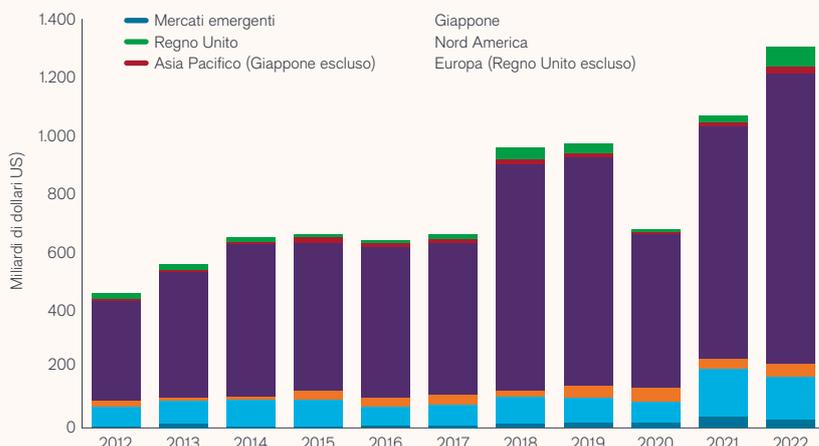
A seguito di questa crescita rapida, i riacquisti buyback hanno acquisito maggiore rilevanza. Nel 2012 equivalevano su scala globale al 52% dei dividendi, con qualche variazione che spazia dal 3% nei mercati emergenti al 102% in Nord America<sup>4</sup>. Nel 2022 il totale globale è salito al 94%, dal 18% nei mercati emergenti al 158% in Nord America<sup>5</sup>.

Le differenze tra settori sono persino più evidenti. Nel settore dei media, per esempio, che comprende il proprietario di Facebook Meta e il proprietario di Google Alphabet, nessuna delle due società distribuisce un dividendo ma entrambe hanno riacquisito azioni proprie in quantità. Il valore globale dei riacquisti di azioni proprie del settore nel 2022 è stato di 8 volte superiore ai dividendi. Invece, il settore dei servizi di pubblica utilità ha distribuito dividendi di 8 volte superiori ai riacquisti di azioni proprie.

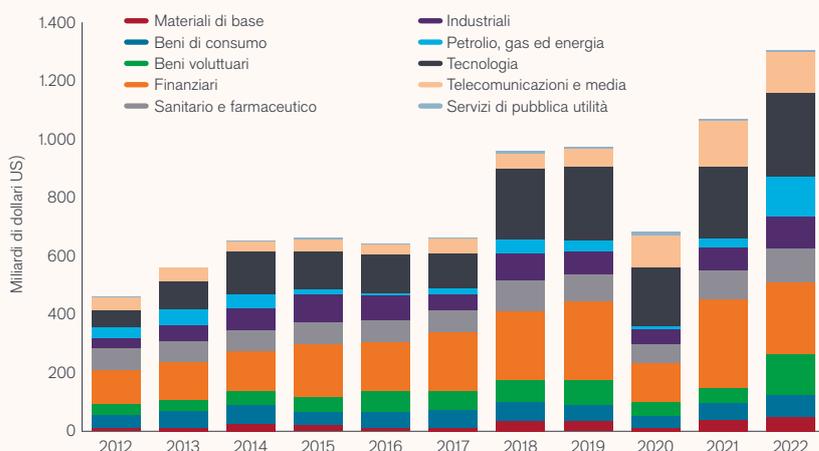
I dati sono concentrati in poche aziende. Apple è la società che ha acquistato più azioni proprie, per un valore strabiliante di 89 miliardi di dollari nell'esercizio 2022, quasi il 7% del totale globale. Le dieci società in cima alla classifica rappresentano circa il 25% del totale globale e solamente una di queste, la britannica Shell, non è un'azienda statunitense. Il principale acquirente di azioni proprie l'anno scorso in Europa è Nestlé.

(Si rimanda al capitolo "Punti di vista e prospettive" per ulteriori considerazioni sui riacquisti di azioni proprie).

## RIACQUISTI DI AZIONI – PER REGIONE



## RIACQUISTI DI AZIONI – PER SETTORE



<sup>4</sup> USD 111% nel 2012.

<sup>5</sup> USA 162% nel 2022.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# PUNTI DI VISTA SUI BUYBACK

DI **BEN LOFTHOUSE**, DIRETTORE GLOBAL EQUITY INCOME



Dalla nostra analisi dei riacquisti di azioni proprie emerge un profondo cambiamento nel comportamento delle imprese negli ultimi anni, oltre a notevoli differenze nel rapporto tra dividendi e riacquisti di azioni proprie nelle diverse regioni del mondo e in diversi settori. I dati mostrano che le società rispondono alle richieste di restituzione del capitale degli investitori non solamente attraverso i dividendi. Sommando i riacquisti di azioni proprie ai dividendi, ovvero il rendimento complessivo per gli azionisti, si riduce molto la differenza tra i Paesi e i settori in cui tradizionalmente i dividendi vengono considerati bassi, come gli Stati Uniti o il settore tecnologico, e quelli in cui si attendono dividendi più elevati, come in Europa o nei servizi di pubblica utilità.

La rapida crescita dei riacquisti di azioni proprie, negli ultimi tre anni in particolare, riflette gli utili e i flussi di cassa elevati, oltre alla volontà di remunerare gli azionisti senza fissare inavvertitamente specifiche aspettative sui dividendi. La crescente rilevanza dei riacquisti di azioni proprie in regioni come l'Europa (e il Regno Unito) riflette altresì la frustrazione degli amministratori per la bassa valutazione delle azioni europee rispetto alle controparti americane. Tale fenomeno è stato amplificato dalla scarsa domanda di esposizione azionaria da parte dei grandi investitori istituzionali, preoccupati per la gestione della volatilità, che sembrano preferire il reddito fisso.

Non si può sempre fare affidamento sui riacquisti di azioni proprie per incrementare il rendimento degli azionisti. Essendo discrezionali per natura, sono più volatili, come si è visto durante la pandemia nel 2020 quando sono crollati improvvisamente. Inoltre, non sempre creano valore per gli azionisti, e gli azionisti che fanno affidamento su un flusso di reddito dai loro investimenti spesso preferiscono i dividendi. Il trattamento fiscale delle plusvalenze (obiettivo dei riacquisti di azioni proprie) e del reddito (dividendi) varia inoltre da Paese a Paese, e per diverse tipologie di azionisti, e ciò incrementa la complessità.

Il costo complessivo del capitale è aumentato molto rispetto agli ultimi anni. Resta da vedere cosa succederà dunque ai riacquisti di azioni proprie nei prossimi mesi e anni. Quando le aziende potevano accedere ai finanziamenti praticamente a costo zero, erano incentivate a emettere obbligazioni e a riacquistare azioni proprie, con una notevole creazione di valore aggiunto. Per le società che generano abbondante liquidità, come Apple o Alphabet, non è un fattore rilevante. Per altre società, soprattutto negli Stati Uniti, che sono ricorse al prestito per finanziare i riacquisti di azioni proprie, i calcoli si fanno ora più complicati.

DALLA NOSTRA ANALISI DEI RIACQUISTI DI AZIONI PROPRIE EMERGE UN PROFONDO CAMBIAMENTO NEL COMPORTAMENTO DELLE IMPRESE NEGLI ULTIMI ANNI, OLTRE A NOTEVOLI DIFFERENZE NEL RAPPORTO TRA DIVIDENDI E RIACQUISTI DI AZIONI PROPRIE NELLE DIVERSE REGIONI DEL MONDO E IN DIVERSI SETTORI.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# RIACQUISTI DI AZIONI PROPRIE – ALLEGATI

## RIACQUISTI DI AZIONI PER PAESE IN MILIARDI DI DOLLARI

Regione	Paese	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<b> Mercati emergenti</b>	Argentina	\$0,00	\$0,07	\$0,15	\$0,00	\$0,05	\$0,49	\$0,15
	Brasile	\$0,00	\$0,02	\$1,16	\$0,03	\$0,16	\$5,66	\$6,71
	Cile	\$0,14	\$0,00	\$0,00	\$0,00	\$0,00	\$0,03	\$0,04
	Cina	\$4,40	\$2,40	\$1,81	\$11,75	\$12,38	\$22,50	\$12,72
	Colombia	\$0,00	\$3,05	\$3,14	\$0,00	\$0,00	\$0,00	\$0,00
	India	\$0,09	\$1,49	\$7,04	\$3,89	\$2,65	\$4,38	\$4,17
	Indonesia	\$0,01	\$0,00	\$0,00	\$0,00	\$0,01	\$0,00	\$0,36
	Malesia	\$0,48	\$0,70	\$0,00	\$0,00	\$0,00	\$0,00	\$0,00
	Messico	\$0,53	\$0,13	\$0,16	\$0,12	\$0,51	\$1,97	\$1,67
	Arabia Saudita	\$0,06	\$0,05	\$0,09	\$0,12	\$0,19	\$0,03	\$0,12
	Sudafrica	\$0,22	\$0,02	\$0,06	\$0,14	\$1,48	\$2,38	\$1,42
	Tailandia	\$0,01	\$0,00	\$0,00	\$0,06	\$0,00	\$0,00	\$0,00
	Turchia	\$0,00	\$0,00	\$0,00	\$0,00	\$0,00	\$0,02	\$0,03
	Emirati Arabi Uniti	\$0,01	\$0,00	\$0,00	\$0,00	\$0,00	\$0,00	\$0,00
	<b> Europa (Regno Unito escluso)</b>	Austria	\$0,00	\$0,00	\$0,00	\$0,00	\$0,00	\$0,59
Belgio		\$0,05	\$0,12	\$0,27	\$0,09	\$0,12	\$0,07	\$0,04
Danimarca		\$4,95	\$5,51	\$4,05	\$5,06	\$5,72	\$9,35	\$10,66
Finlandia		\$1,08	\$0,93	\$0,00	\$0,00	\$0,00	\$0,50	\$1,89
Francia		\$11,58	\$13,49	\$17,61	\$21,25	\$7,69	\$35,57	\$28,87
Germania		\$9,29	\$12,39	\$13,47	\$7,98	\$9,77	\$10,30	\$20,43
Irlanda		\$0,01	\$0,01	\$0,93	\$0,95	\$0,25	\$0,95	\$1,18
Israele		\$0,99	\$1,00	\$1,10	\$1,28	\$1,30	\$1,30	\$1,30
Italia		\$0,13	\$0,33	\$1,10	\$1,29	\$0,85	\$3,13	\$4,26
Paesi Bassi		\$5,93	\$3,99	\$11,60	\$7,05	\$5,53	\$27,29	\$19,44
Norvegia		\$0,00	\$0,37	\$1,17	\$1,57	\$1,85	\$0,33	\$3,39
Portogallo		\$0,00	\$0,00	\$0,09	\$0,07	\$0,00	\$0,00	\$0,00
Spagna		\$6,88	\$5,23	\$8,63	\$7,32	\$6,52	\$8,04	\$12,85
Svezia		\$0,17	\$0,20	\$1,88	\$0,75	\$0,32	\$2,09	\$5,56
Svizzera		\$24,84	\$25,20	\$30,59	\$33,08	\$30,80	\$64,96	\$38,16
<b> Giappone</b>	Giappone	\$30,53	\$36,70	\$21,64	\$40,00	\$49,19	\$34,51	\$41,12
<b> Nord America</b>	Canada	\$18,83	\$27,19	\$44,43	\$35,08	\$21,36	\$37,29	\$64,73
	Stati Uniti d'America	\$497,38	\$491,66	\$727,82	\$746,90	\$502,88	\$758,40	\$932,43
<b> Asia Pacifico (Giappone escluso)</b>	Australia	\$2,61	\$4,84	\$8,06	\$11,27	\$1,14	\$3,14	\$13,45
	Hong Kong	\$1,05	\$1,60	\$2,52	\$1,93	\$3,88	\$7,81	\$4,46
	Singapore	\$0,67	\$0,28	\$2,51	\$0,57	\$1,09	\$1,26	\$0,70
	Corea del Sud	\$10,10	\$7,68	\$3,31	\$1,42	\$1,36	\$0,99	\$1,16
	Taiwan	\$0,07	\$0,00	\$1,36	\$0,10	\$0,06	\$0,33	\$1,36
<b> Regno Unito</b>	Regno Unito	\$9,41	\$16,42	\$41,85	\$32,37	\$12,94	\$24,61	\$70,53

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# RIACQUISTI DI AZIONI PROPRIE – ALLEGATI (CONTINUA)

## RIACQUISTI DI AZIONI PER REGIONE IN MILIARDI DI DOLLARI

Regione	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Mercati emergenti	\$6,0	\$7,9	\$13,6	\$16,1	\$17,4	\$37,5	\$27,4
Europa (Regno Unito escluso)	\$65,9	\$68,8	\$92,5	\$87,7	\$70,7	\$164,5	\$148,0
Giappone	\$30,5	\$36,7	\$21,6	\$40,0	\$49,2	\$34,5	\$41,1
Nord America	\$516,2	\$518,9	\$772,3	\$782,0	\$524,2	\$795,7	\$997,2
Asia Pacifico (Giappone escluso)	\$14,5	\$14,4	\$17,8	\$15,3	\$7,5	\$13,5	\$21,1
Regno Unito	\$9,4	\$16,4	\$41,8	\$32,4	\$12,9	\$24,6	\$70,5
<b>Totale</b>	<b>\$642,5</b>	<b>\$663,1</b>	<b>\$959,6</b>	<b>\$973,5</b>	<b>\$682,1</b>	<b>\$1.070,3</b>	<b>\$1.305,4</b>

## RIACQUISTI DI AZIONI PER SETTORE IN MILIARDI DI DOLLARI

Industria	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Materiali di base	\$9,9	\$10,9	\$35,2	\$32,9	\$11,3	\$37,9	\$49,7
Beni di consumo	\$54,7	\$60,1	\$63,0	\$57,9	\$39,3	\$57,9	\$72,0
Beni voluttuari	\$73,9	\$66,9	\$75,3	\$85,3	\$50,6	\$52,3	\$142,8
Finanziari	\$164,8	\$200,3	\$237,2	\$268,0	\$131,9	\$302,7	\$245,5
Sanitario e farmaceutico	\$75,6	\$74,9	\$105,7	\$94,2	\$63,3	\$99,2	\$115,7
Industriali	\$87,7	\$57,1	\$92,9	\$75,3	\$51,7	\$78,7	\$110,9
Petrolio, gas ed energia	\$5,0	\$17,9	\$45,3	\$40,9	\$10,8	\$31,4	\$135,2
Tecnologia	\$133,3	\$121,2	\$244,7	\$251,7	\$203,4	\$245,7	\$285,7
Telecomunicazioni e media	\$34,3	\$50,3	\$52,1	\$61,2	\$108,5	\$157,5	\$140,7
Servizi di pubblica utilità	\$3,3	\$3,4	\$8,2	\$6,0	\$11,1	\$7,0	\$7,2
<b>Totale</b>	<b>\$642,5</b>	<b>\$663,1</b>	<b>\$959,6</b>	<b>\$973,5</b>	<b>\$682,1</b>	<b>\$1.070,3</b>	<b>\$1.305,4</b>

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Ogni anno Janus Henderson analizza i dividendi distribuiti da 1.200 società ad ampia capitalizzazione (al 31/12 prima dell'inizio di ogni anno). I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. I dividendi vengono calcolati al lordo utilizzando il conteggio delle azioni alla data del pagamento (si tratta di un'approssimazione, poiché nella pratica le società stabiliscono il tasso di cambio leggermente in anticipo rispetto alla data del pagamento) e convertiti in dollari (USD) al tasso di cambio prevalente. Quando viene offerto uno scrip dividend\* si presuppone che gli investitori optino per ricevere il 100% come liquidità. Questo sovrastima leggermente la liquidità distribuita ma riteniamo che sia l'approccio più proattivo per gestire gli scrip dividend\*. Nella maggior parte dei mercati tale approccio non produce differenze sostanziali anche se in alcuni casi, in particolare nei mercati europei, l'effetto è maggiore. La Spagna è uno di questi. Il modello non tiene in considerazione il flottante\*, dal momento che mira a rilevare la capacità delle principali aziende quotate del mondo di versare dividendi, indipendentemente dalla relativa base azionaria. I dividendi relativi ai titoli che non rientrano tra i maggiori 1.200 sono stati stimati utilizzando il valore medio di questi pagamenti rispetto ai dividendi delle large cap per il periodo quinquennale (utilizzando come fonte i dati dei rendimenti indicati). Questo significa che sono stimati a una percentuale fissa del 12,7% dei dividendi globali totali delle principali 1.200 aziende; pertanto, nel nostro modello, hanno il medesimo tasso di crescita. Non è dunque necessario effettuare ipotesi infondate circa il tasso di crescita dei dividendi delle società minori. Tutti i dati grezzi sono stati forniti da Exchange Data International e l'analisi è stata condotta da Janus Henderson Investors.

\* Si rimanda al precedente glossario delle definizioni.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

**Crescita complessiva** – La variazione dei dividendi lordi complessivi.

**Crescita dei dividendi sottostanti** – La crescita dei dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.

**Dividendi complessivi** – La somma di tutti i dividendi ricevuti.

**Dividendi sottostanti** – Dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.

**Dividendi straordinari** – In genere si riferiscono a distribuzioni una tantum erogate dalle società agli azionisti che vengono dichiarate separatamente dal ciclo di dividendi regolare.

**Flottante** – Un metodo che calcola la capitalizzazione di mercato di una società sottostante nell'indice.

**Materie prime** – Una materia prima o un prodotto agricolo di base che possono essere acquistati o venduti, come il rame o il petrolio.

**Politica fiscale / di bilancio** – Politica governativa avente ad oggetto la definizione delle aliquote d'imposta e dei livelli di spesa. È cosa distinta dalla politica monetaria, che di norma viene definita dalle Banche centrali. Per austerità fiscale o di bilancio si intende l'aumento di imposte e tasse e/o la riduzione della spesa pubblica allo scopo di ridurre il debito pubblico. Per espansione (o "stimolo") fiscale o di bilancio si intende l'aumento della spesa pubblica e/o la riduzione di imposte e tasse.

**Politica monetaria** – Le politiche di una banca centrale, finalizzate a influenzare il livello di inflazione e crescita in un'economia. Comprendono il controllo dei tassi d'interesse e della massa monetaria. Gli stimoli monetari indicano l'aumento della massa monetaria e la riduzione del costo del denaro ad opera delle Banche centrali. Per inasprimento monetario si intende l'attività di una Banca centrale tesa a contenere l'inflazione e rallentare la crescita economica innalzando i tassi d'interesse e riducendo la massa monetaria. Si veda anche la voce "politica fiscale / di bilancio".

**Punti percentuali** – Un punto percentuale equivale a 1/100.

**Rendimento da dividendi azionari** – Un indicatore finanziario che evidenzia in che modo una società distribuisce i dividendi ogni anno rispetto alla quotazione del titolo.

**Rendimento dei titoli di stato** – Il tasso di rendimento dei titoli di Stato.

**Scrip dividend** – La distribuzione del dividendo avviene attraverso l'emissione di azioni aggiuntive agli investitori in percentuale delle azioni già in loro possesso.

**Volatilità** – Misura il ritmo e la portata delle oscillazioni con cui il prezzo di un titolo o indice sale e scende. Se le oscillazioni del prezzo sono ampie, la volatilità è alta. Se il prezzo varia più lentamente e in misura minore, la sua volatilità è più contenuta. Viene utilizzata per misurare il rischio.

# ALLEGATI

## DIVIDENDI ANNUALI PER PAESE IN MILIARDI DI DOLLARI

Regione	Paese	17T1	18T1	19T1	20T1	21T1	22T1	23T1	
<b>Mercati emergenti</b>	Brasile	\$2,5	\$4,2	\$2,4	\$2,1	\$5,3	\$3,9	\$3,4	
	Cile	\$0,4	\$0,7	\$0,7	\$0,1	\$-	\$-	\$-	
	Cina	\$0,1	\$0,0	\$0,1	\$0,2	\$0,0	\$0,3	\$0,2	
	India	\$3,6	\$3,8	\$4,0	\$3,9	\$2,9	\$4,0	\$7,8	
	Malesia	\$0,7	\$0,7	\$0,9	\$0,5	\$0,7	\$0,8	\$0,5	
	Messico	\$0,4	\$0,4	\$0,6	\$0,3	\$0,8	\$0,7	\$0,4	
	Filippine	\$0,0	\$0,1	\$0,1	\$0,1	\$-	\$-	\$-	
	Qatar	\$0,8	\$1,5	\$1,5	\$-	\$1,7	\$3,0	\$3,3	
	Arabia Saudita	\$-	\$-	\$-	\$-	\$-	\$-	\$0,1	
	Sud Africa	\$0,2	\$0,3	\$0,4	\$0,7	\$0,6	\$-	\$-	
	Tailandia	\$0,3	\$0,4	\$0,5	\$0,6	\$0,1	\$-	\$-	
	Emirati Arabi	\$1,9	\$2,9	\$2,2	\$2,2	\$2,2	\$1,5	\$1,6	
	<b>Europa (Regno Unito escluso)</b>	Belgio	\$0,1	\$0,2	\$0,2	\$0,2	\$-	\$-	\$-
		Danimarca	\$3,5	\$4,5	\$3,8	\$3,2	\$4,5	\$10,8	\$15,6
Finlandia		\$0,7	\$1,1	\$0,8	\$0,9	\$1,4	\$1,1	\$1,0	
Francia		\$3,0	\$4,2	\$4,4	\$4,2	\$2,7	\$2,8	\$3,0	
Germania		\$4,0	\$4,4	\$4,9	\$4,9	\$5,0	\$5,4	\$11,4	
Israele		\$0,3	\$-	\$-	\$-	\$-	\$-	\$-	
Italia		\$1,0	\$1,7	\$2,0	\$2,2	\$2,6	\$2,6	\$3,5	
Paesi Bassi		\$-	\$-	\$3,5	\$0,1	\$0,1	\$0,1	\$1,3	
Norvegia		\$0,7	\$0,7	\$0,9	\$1,2	\$0,3	\$0,6	\$3,2	
Spagna		\$4,5	\$5,0	\$5,1	\$3,8	\$3,5	\$1,7	\$1,8	
Svezia		\$3,9	\$1,7	\$1,1	\$-	\$2,5	\$1,5	\$1,5	
Svizzera		\$14,3	\$15,3	\$14,4	\$17,5	\$17,4	\$17,6	\$18,1	
<b>Giappone</b>		Giappone	\$4,5	\$5,2	\$5,5	\$5,8	\$5,1	\$4,4	\$5,1
<b>Nord America</b>		Canada	\$8,7	\$10,1	\$10,7	\$11,5	\$11,9	\$13,5	\$15,1
	Stati Uniti	\$107,4	\$113,1	\$122,7	\$140,2	\$126,8	\$141,7	\$153,4	
<b>Asia Pacifico (Giappone escluso)</b>	Australia	\$12,7	\$13,3	\$21,4	\$14,3	\$18,6	\$20,1	\$18,7	
	Hong Kong	\$3,9	\$2,9	\$3,1	\$6,5	\$2,8	\$2,5	\$2,2	
	Singapore	\$0,8	\$1,2	\$0,8	\$0,8	\$0,6	\$-	\$-	
	Corea del Sud	\$-	\$0,3	\$-	\$-	\$-	\$-	\$-	
	Taiwan	\$-	\$-	\$-	\$2,2	\$2,3	\$2,6	\$2,4	
<b>Regno Unito</b>	Regno Unito	\$15,2	\$18,3	\$18,1	\$18,0	\$18,6	\$15,7	\$15,3	
<b>Totale</b>		<b>\$200,1</b>	<b>\$218,3</b>	<b>\$236,9</b>	<b>\$248,0</b>	<b>\$241,2</b>	<b>\$258,9</b>	<b>\$289,9</b>	
<b>Dividendi tranne top 1.200</b>		<b>\$25,4</b>	<b>\$27,7</b>	<b>\$30,1</b>	<b>\$31,5</b>	<b>\$30,6</b>	<b>\$32,8</b>	<b>\$36,8</b>	
<b>TOTALE</b>		<b>\$225,5</b>	<b>\$246,0</b>	<b>\$267,0</b>	<b>\$279,5</b>	<b>\$271,8</b>	<b>\$291,7</b>	<b>\$326,7</b>	

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# ALLEGATI (CONTINUA)

## DIVIDENDI TRIMESTRALI PER INDUSTRIA IN MILIARDI DI DOLLARI

Industria	17T1	18T1	19T1	20T1	21T1	22T1	23T1
Materiali di base	\$8,1	\$11,4	\$22,6	\$12,8	\$23,6	\$25,8	\$21,7
Beni di consumo	\$18,3	\$20,0	\$20,8	\$21,5	\$28,7	\$23,3	\$24,2
Beni voluttuari	\$11,4	\$12,5	\$14,1	\$13,7	\$9,1	\$10,1	\$19,7
Finanziari	\$44,5	\$48,1	\$49,3	\$49,3	\$46,2	\$47,9	\$52,7
Sanitario e farmaceutico	\$31,7	\$33,6	\$34,9	\$37,8	\$40,9	\$43,5	\$44,9
Industriali	\$18,8	\$20,5	\$19,4	\$24,1	\$20,4	\$29,4	\$35,4
Petrolio, gas ed energia	\$23,2	\$24,5	\$25,9	\$27,0	\$19,0	\$23,4	\$32,3
Tecnologia	\$17,8	\$20,4	\$21,2	\$33,0	\$25,3	\$28,1	\$33,1
Telecomunicazioni e media	\$14,3	\$14,6	\$14,1	\$14,2	\$12,2	\$13,1	\$10,4
Servizi di pubblica utilità	\$12,1	\$12,6	\$14,6	\$14,6	\$15,9	\$14,4	\$15,6
<b>Totale</b>	<b>\$200,1</b>	<b>\$218,3</b>	<b>\$236,9</b>	<b>\$248,0</b>	<b>\$241,2</b>	<b>\$258,9</b>	<b>\$289,9</b>
<b>Dividendi tranne top 1.200</b>	<b>\$25,4</b>	<b>\$27,7</b>	<b>\$30,1</b>	<b>\$31,5</b>	<b>\$30,6</b>	<b>\$32,8</b>	<b>\$36,8</b>
<b>TOTALE</b>	<b>\$225,5</b>	<b>\$246,0</b>	<b>\$267,0</b>	<b>\$279,5</b>	<b>\$271,8</b>	<b>\$291,7</b>	<b>\$326,7</b>

## DIVIDENDI TRIMESTRALI PER SETTORE IN MILIARDI DI DOLLARI

Industria	Settore	17T1	18T1	19T1	20T1	21T1	22T1	23T1
<b>Materiali di base</b>	Materiali da costruzione	\$0,1	\$0,1	\$0,1	\$0,1	\$0,1	\$0,3	\$0,1
	Prodotti chimici	\$3,9	\$4,2	\$8,0	\$4,0	\$3,9	\$4,5	\$4,7
	Metalli e minerario	\$3,6	\$6,6	\$14,2	\$8,4	\$18,9	\$20,6	\$16,6
	Carta e imballaggi	\$0,5	\$0,5	\$0,5	\$0,4	\$0,7	\$0,4	\$0,4
<b>Beni di consumo</b>	Bevande	\$3,4	\$3,8	\$3,8	\$3,8	\$4,3	\$4,0	\$4,3
	Alimentari	\$2,7	\$2,7	\$2,8	\$3,1	\$2,6	\$2,7	\$3,2
	Alimentari e farmacie al dettaglio	\$3,0	\$2,6	\$2,8	\$3,0	\$8,9	\$3,2	\$3,3
	Prodotti per la casa e la cura personale	\$3,9	\$4,5	\$4,5	\$4,5	\$4,9	\$5,4	\$5,1
	Tabacco	\$5,3	\$6,4	\$6,9	\$7,1	\$8,0	\$8,0	\$8,3
<b>Beni voluttuari</b>	Beni di consumo durevoli e abbigliamento	\$1,6	\$1,5	\$1,6	\$1,6	\$1,3	\$1,5	\$1,4
	Grande distribuzione	\$2,8	\$2,9	\$4,5	\$4,2	\$4,8	\$5,1	\$5,5
	Tempo libero	\$4,4	\$5,0	\$5,7	\$5,5	\$1,9	\$2,5	\$2,9
	Veicoli e componenti	\$2,6	\$3,1	\$2,3	\$2,3	\$1,1	\$1,0	\$9,9
<b>Finanziari</b>	Banche	\$25,7	\$26,8	\$27,7	\$22,3	\$24,2	\$23,8	\$26,5
	Finanziari - generale	\$5,3	\$6,0	\$5,4	\$7,7	\$8,0	\$10,1	\$10,8
	Assicurazione	\$5,9	\$6,1	\$7,6	\$7,3	\$7,0	\$4,9	\$5,4
	Immobiliare	\$7,5	\$9,1	\$8,7	\$12,1	\$6,9	\$9,1	\$10,0
<b>Sanitario e farmaceutico</b>	Sanitario - impianti e servizi	\$3,4	\$3,8	\$4,8	\$5,5	\$6,5	\$6,9	\$7,6
	Farmaceutico e biotecnologie	\$28,2	\$29,8	\$30,1	\$32,3	\$34,4	\$36,5	\$37,3
<b>Industriali</b>	Aerospaziale e difesa	\$2,8	\$3,1	\$3,4	\$5,3	\$2,2	\$2,3	\$2,4
	Costruzione, ingegneria e materiali	\$1,8	\$2,1	\$2,3	\$2,7	\$2,1	\$2,6	\$3,1
	Apparecchi elettrici	\$0,7	\$0,7	\$0,8	\$2,7	\$2,8	\$2,9	\$3,0
	Industriali - generale	\$8,6	\$8,8	\$7,3	\$7,1	\$8,1	\$9,4	\$9,5
	Servizi di supporto	\$1,4	\$1,5	\$1,4	\$1,5	\$1,0	\$1,2	\$1,3
	Trasporti	\$3,6	\$4,3	\$4,3	\$4,9	\$4,2	\$10,9	\$16,1
<b>Petrolio, gas ed energia</b>	Energia - petrolio escluso	\$1,9	\$1,6	\$0,5	\$1,0	\$-	\$-	\$0,4
	Gas e petrolio - impianti e distribuzione	\$3,1	\$3,5	\$3,9	\$4,4	\$4,0	\$4,4	\$4,6
	Gas e petrolio - produttori	\$18,2	\$19,5	\$21,4	\$21,6	\$14,9	\$19,0	\$27,2
<b>Tecnologia</b>	Hardware IT ed elettronica	\$6,4	\$7,0	\$7,2	\$7,2	\$6,8	\$7,2	\$7,3
	Semiconduttori e attrezzature	\$4,2	\$5,0	\$5,5	\$8,2	\$8,5	\$9,8	\$10,8
	Software e servizi	\$7,2	\$8,5	\$8,5	\$17,5	\$10,0	\$11,1	\$15,0
<b>Telecomunicazioni e media</b>	Mezzi di informazione	\$3,0	\$3,0	\$2,7	\$3,1	\$1,7	\$2,8	\$2,0
	Telecomunicazioni	\$11,3	\$11,6	\$11,5	\$11,2	\$10,5	\$10,2	\$8,4
<b>Servizi di pubblica utilità</b>	Servizi di pubblica utilità	\$12,1	\$12,6	\$14,6	\$14,6	\$15,9	\$14,4	\$15,6
<b>Totale</b>		<b>\$200,1</b>	<b>\$218,3</b>	<b>\$236,9</b>	<b>\$248,0</b>	<b>\$241,2</b>	<b>\$258,9</b>	<b>\$289,9</b>
<b>Dividendi tranne top 1.200</b>		<b>\$25,4</b>	<b>\$27,7</b>	<b>\$30,1</b>	<b>\$31,5</b>	<b>\$30,6</b>	<b>\$32,8</b>	<b>\$36,8</b>
<b>TOTALE</b>		<b>\$225,5</b>	<b>\$246,0</b>	<b>\$267,0</b>	<b>\$279,5</b>	<b>\$271,8</b>	<b>\$291,7</b>	<b>\$326,7</b>

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# ALLEGATI (CONTINUA)

## JHGDI – PER REGIONE

Region	17T1	18T1	19T1	20T1	21T1	22T1	23T1
Mercati emergenti	125,8	144,7	161,3	163,9	169,2	212,7	241,7
Europa (Regno Unito escluso)	118,9	122,2	139,0	133,1	92,7	127,3	147,4
Giappone	179,5	195,4	219,2	236,0	221,4	224,7	206,3
Nord America	196,3	212,7	229,1	244,0	237,0	259,6	284,2
Asia Pacifico (Giappone escluso)	183,6	215,6	242,2	234,3	192,6	258,7	273,4
Regno Unito	139,9	149,6	150,0	155,6	95,6	126,8	133,3
<b>Globale</b>	<b>159,1</b>	<b>172,9</b>	<b>189,3</b>	<b>193,8</b>	<b>168,9</b>	<b>201,4</b>	<b>219,8</b>

## JHGDI – PER INDUSTRIA

Industria	17T1	18T1	19T1	20T1	21T1	22T1	23T1
Materiali di base	117,1	170,4	245,4	216,3	225,0	382,7	348,9
Beni di consumo	174,1	183,2	190,4	185,5	199,5	188,7	184,5
Beni voluttuari	310,2	322,8	358,6	355,6	224,1	277,2	375,1
Finanziari	218,7	231,1	258,0	266,2	202,8	251,4	278,4
Sanitario e farmaceutico	182,4	190,9	203,3	215,9	230,2	251,5	255,5
Industriali	158,0	168,3	174,2	187,2	145,1	186,8	212,9
Petrolio, gas ed energia	93,4	106,4	120,8	126,5	98,0	114,4	180,7
Tecnologia	308,3	346,7	399,5	445,9	416,3	512,3	522,3
Telecomunicazioni e media	100,5	106,7	100,7	99,5	95,4	101,8	90,4
Servizi di pubblica utilità	88,2	98,2	95,4	96,2	97,5	101,0	97,0
<b>Globale</b>	<b>159,1</b>	<b>172,9</b>	<b>189,3</b>	<b>193,8</b>	<b>168,9</b>	<b>201,4</b>	<b>219,8</b>

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# ALLEGATI (CONTINUA)

## TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 1° TRIMESTRE 2023 – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER PAESE

Regione	Paese	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Valuta	Effetti indice e calendario	Crescita complessiva
<b> Mercati emergenti</b>	Brasile	-27,5%	0,0%	-3,6%	19,0%	-12,2%
	Cina	-33,3%	0,0%	0,0%	0,0%	-33,3%
	India	15,1%	67,7%	-8,9%		95,1%
	Malesia	-32,6%	0,0%	-3,3%		-35,9%
	Messico	-42,6%	0,0%	7,9%		-34,7%
	Qatar	9,8%	0,0%	0,0%	0,0%	9,7%
	Emirati Arabi	7,4%	0,0%	0,0%	0,0%	7,4%
<b> Europa (Regno Unito escluso)</b>	Danimarca	-13,6%	58,0%	-1,8%	1,4%	44,0%
	Finlandia	15,0%	-16,7%	-4,5%	-2,5%	-8,6%
	Francia	11,6%	0,0%	-5,6%	0,0%	6,0%
	Germania	3,6%	111,6%	-5,4%	0,0%	109,8%
	Italia	5,2%	0,0%	-3,6%	33,3%	34,8%
	Paesi Bassi	46,4%	220,9%	0,0%	521,9%	789,2%
	Norvegia	9,2%	382,3%	0,0%	58,6%	450,1%
	Spagna	5,5%	0,0%	-4,1%	0,0%	1,4%
	Svezia	9,8%	30,5%	-7,8%	-34,8%	-2,3%
	Svizzera	1,3%	0,0%	1,5%	0,0%	2,8%
<b> Giappone</b>	Giappone	19,4%	0,0%	-9,4%	7,7%	17,7%
<b> Nord America</b>	Canada	8,1%	5,1%	-6,0%	4,8%	12,1%
	Stati Uniti	4,8%	2,6%	0,0%	0,9%	8,3%
<b> Asia Pacifico (Giappone escluso)</b>	Australia	-3,2%	-1,3%	-4,9%	2,8%	-6,6%
	Hong Kong	-7,7%	-4,1%	-0,3%	0,3%	-11,8%
	Taiwan	0,0%	0,0%	-8,8%	0,0%	-8,8%
<b> Regno Unito</b>	Regno Unito	5,6%	-1,0%	-5,7%	-1,3%	-2,4%
<b> Globale</b>		3,0%	8,4%	-1,7%	2,4%	12,0%

## TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 1° TRIMESTRE 2023 – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER REGIONE

Regione	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Valuta	Effetti indice e calendario	Crescita complessiva
Mercati emergenti	-5,3%	19,1%	-3,3%	12,2%	22,7%
Europa (Regno Unito escluso)	-0,3%	34,2%	-1,6%	3,7%	36,0%
Giappone	19,4%	0,0%	-9,4%	7,7%	17,7%
Nord America	5,1%	2,8%	-0,5%	1,3%	8,6%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	-3,3%	-1,4%	-4,8%	2,2%	-7,4%
Regno Unito	5,6%	-1,0%	-5,7%	-1,3%	-2,4%
<b> Globale</b>	3,0%	8,4%	-1,7%	2,4%	12,0%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

# DOMANDE FREQUENTI (FAQ)

---

## Cos'è il Janus Henderson Global Dividend Index?

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGDI) è uno studio di lungo periodo sulle tendenze dei dividendi globali ed è il primo nel suo genere. L'indice misura i progressi compiuti dalle società globali nel distribuire ai propri investitori un reddito derivante dal capitale investito. Analizza i dividendi erogati trimestralmente dalle 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata al mondo.

## Quante società vengono analizzate?

Vengono analizzate nel dettaglio le 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata nel mondo, che rappresentano il 85% dei dividendi globali distribuiti. Le restanti 1.800 società rappresentano solo il 15% e pertanto, in considerazione delle loro dimensioni, il relativo effetto sui risultati è trascurabile.

## Quali informazioni fornisce l'indice JHGDI?

L'indice analizza le distribuzioni globali per regione, industria e settore. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendo di Paesi come ad esempio gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di Paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi. L'obiettivo del rapporto è illustrare gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

## Cosa rappresentano i grafici?

Tutti i grafici e le tabelle si basano sull'analisi delle prime 1.200 società. I grafici illustrano la performance in termini di dividendo, nonché le distribuzioni per regione e settore.

## Qual è il fine di questa ricerca?

La ricerca di rendimento è un tema di investimento rilevante per gli investitori. In base al riscontro della clientela, Janus Henderson ha intrapreso uno studio a lungo termine sulle tendenze dei dividendi globali lanciando l'indice Janus Henderson Global Dividend.

## Come vengono calcolati i dati?

I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. Sono calcolati al lordo, utilizzando il conteggio delle azioni in vigore alla data di pagamento, e convertiti in dollari USA al tasso di cambio vigente. Per una risposta più esaustiva si rimanda alla sezione "metodologia" del report JHGDI.

## Perché i dati sono espressi in dollari?

Lo studio è espresso in dollari perché il dollaro Usa è la valuta di riserva globale, utilizzata come indicatore standard per confrontare dati finanziari internazionali.

## I dati indicati nel rapporto sono su base annua o trimestrale?

Il rapporto ha cadenza trimestrale. Trattandosi di uno studio globale sul reddito da dividendi, la pubblicazione dei dati su base trimestrale consente una migliore visione sulla distribuzione dei dividendi a livello regionale e settoriale per ogni trimestre. In ogni edizione i dati sono confrontati con lo stesso trimestre dell'anno precedente, ad esempio 1° trimestre 2015 vs. 1° trimestre 2014.

## Qual è la differenza tra crescita complessiva e crescita sottostante?

Nel report ci concentriamo sulla crescita complessiva, che corrisponde al rapporto tra le distribuzioni in dollari in un determinato trimestre e le distribuzioni nello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita sottostante viene invece calcolata rettificando il dato complessivo per le oscillazioni valutarie, i dividendi straordinari, le variazioni temporali e le variazioni in seno all'indice.

## È possibile investire nell'indice JHGDI?

Il JHGDI non è un indice in cui si può investire, come ad es. l'S&P 500 o il FTSE 100. Si tratta di un indice che misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito, utilizzando il 2009 come anno di base (con un valore pari a 100).

## L'indice JHGDI è collegato ai fondi Janus Henderson?

L'indice non è collegato ad alcuno dei fondi di Janus Henderson, tuttavia il rapporto è diretto da Ben Lofthouse, responsabile della strategia Janus Henderson Global Equity Income di Janus Henderson, coadiuvato da Andrew Jones e Jane Shoemake, membri del team Global Equity Income.

## Perché gli investitori dovrebbero interessarsi al reddito da dividendi globali?

È stato dimostrato che investire in società che non solo distribuiscono dividendi ma li incrementano consente di ottenere, nel tempo, una crescita del reddito e un rendimento totale più elevato rispetto alle società che non lo fanno. Investire su scala globale offre agli investitori il vantaggio della diversificazione tra paesi e settori allo scopo di ridurre il rischio per il reddito e il capitale.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2023. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.



### Informazione importante

Le opinioni riportate sono aggiornate alla data di pubblicazione. Hanno scopo unicamente informativo e non devono essere usate o interpretate come una consulenza fiscale, legale o d'investimento né come un'offerta di vendita, una sollecitazione di un'offerta d'acquisto o una raccomandazione di acquisto, vendita o detenzione di qualsivoglia titolo, strategia d'investimento o segmento di mercato. Nessuna parte del presente materiale deve essere considerata una prestazione diretta o indiretta di servizi di gestione degli investimenti specifici per le esigenze di un determinato cliente. Le opinioni e gli esempi sono proposti a illustrazione di tematiche più ampie e non rappresentano un'indicazione sulle operazioni da eseguire, sono soggetti a variazioni e potrebbero non riflettere l'opinione di altri soggetti dell'entità. Non si intende suggerire, in modo implicito o esplicito, che le opinioni o gli esempi forniti siano o siano stati inseriti in un qualsiasi portafoglio. Non è possibile garantire che le previsioni siano corrette e che le informazioni fornite siano complete o tempestive, né si offrono garanzie in merito ai risultati derivanti dal loro utilizzo. Salvo quanto altrimenti indicato, Janus Henderson Investors è la fonte dei dati e ritiene di poter fare affidamento sulle informazioni e sui dati ottenuti da terzi. **Le performance passate non sono indicative dei rendimenti futuri. Investire comporta dei rischi, fra cui la possibile perdita del capitale e la fluttuazione del valore.**

Non tutti i prodotti o servizi sono disponibili in tutte le giurisdizioni. Il presente materiale e le informazioni in esso contenute possono essere soggetti a vincoli di legge e potrebbe non essere consentito riprodurli o farvi riferimento senza espresso consenso scritto o utilizzarli in una giurisdizione o in determinate circostanze in cui tale utilizzo non sia legale. Janus Henderson non è responsabile di eventuali distribuzioni non consentite dalla legge del presente materiale o di parte di esso a soggetti terzi. I contenuti non sono stati approvati né autorizzati da alcun ente normativo.

Janus Henderson Investors è la denominazione con cui vengono forniti prodotti e servizi d'investimento nelle seguenti giurisdizioni dalle società indicate: (a) **Europa:** Janus Henderson Investors International Limited (n. reg. 3594615), Janus Henderson Investors UK Limited (n. reg. 906355), Janus Henderson Fund Management UK Limited (n. reg. 2678531), Henderson Equity Partners Limited (reg. no. 2606646) (ciascuna registrata in Inghilterra e nel Galles all'indirizzo 201 Bishopsgate, London EC2M 3AE e disciplinata dalla Financial Conduct Authority) e Janus Henderson Investors Europe S.A. (n. reg. B22848, 2 Rue de Bitbourg, L-1273, Lussemburgo e disciplinata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier); (b) **Stati Uniti:** società di consulenza per gli investimenti controllate di Janus Henderson Group plc e registrate presso la SEC; (c) **Canada:** Janus Henderson Investors US LLC, solo per gli investitori istituzionali in determinate giurisdizioni; (d) **Singapore:** Janus Henderson Investors (Singapore) Limited (n. reg. 199700782N). La presente pubblicità o pubblicazione non è stata esaminata dall'autorità monetaria di Singapore. (e) **Hong Kong:** Janus Henderson Investors Hong Kong Limited. Il presente materiale non è stato esaminato dalla Securities and Futures Commission di Hong Kong; (f) **Corea del Sud:** Janus Henderson Investors (Singapore) Limited solo per Investitori Professionali Qualificati (secondo la definizione del Financial Investment Services and Capital Market Act e delle relative norme); (g) **Giappone:** Janus Henderson Investors (Japan) Limited, disciplinata dalla Financial Services Agency e registrata come Financial Instruments Firm che svolge attività di gestione degli investimenti, agenzia e consulenza per gli investimenti e si occupa di strumenti finanziari di Tipo II; (h) **Australia e Nuova Zelanda:** Janus Henderson Investors (Australia) Limited (ABN 47 124 279 518) e le relative società di capitali, tra cui Janus Henderson Investors (Australia) Institutional Funds Management Limited (ABN 16 165 119 531, AFSL 444266) e Janus Henderson Investors (Australia) Funds Management Limited (ABN 43 164 177 244, AFSL 444268). (i) **Medio Oriente:** Janus Henderson Investors International Limited, disciplinata dalla Dubai Financial Services Authority come Ufficio di Rappresentanza. Non si effettuano transazioni in Medio Oriente, per qualsiasi informazione in merito si prega di contattare Janus Henderson. Le telefonate potrebbero essere registrate per ragioni di reciproca tutela, per migliorare il servizio offerto alla clientela e per finalità normative di conservazione dei dati.

**Fuori da Stati Uniti, Australia, Singapore, Taiwan, Hong Kong, Europa e Regno Unito:** Riservato agli investitori istituzionali, professionali, qualificati e sofisticati, ai distributori qualificati, agli investitori wholesale e ai clienti wholesale come definiti dalla giurisdizione applicabile. Non destinato alla distribuzione né alla consultazione da parte del pubblico. Comunicazione di marketing.